

FeralpiSalò: «Veniamo a giocare in città»

Pasini: «Il Turina è piccolo». Il sindaco Botti: «Mancano i soldi»

■ C'è chi vorrebbe andarsene sbattendo la porta e chi bussa chiedendo ospitalità. Il Rigamonti, dopo essere tornato ieri sera ad ospitare un match di serie A tra Genoa e Cagliari, rimane al centro dei desideri. Non del Brescia, ma adesso della Feralpi Salò.

Il presidente dei lacustri Giuseppe Pasini ha fatto scoppiare il nuovo caso sulle pagine del «magazine» ufficiale del club gardesano. «La Lega c'impone di ampliare il Turina (nel quale, essendo una matricola, la Feralpi quest'anno ha giocato in deroga, ndr). L'anno prossimo però i 2.400 posti per il quale è omologato lo stadio di Salò non bastano. Per fare la LegaPro1 ne servono al-

meno un migliaio in più. Il Comune ci ha già fatto sapere di non poter sostenere le spese di ampliamento. Bisogna rimanere all'interno del patto di stabilità. Non ci resta che traslocare al Rigamonti di Brescia».

Pasini ieri a Teletutto ha svelato che già lunedì «nel caso in cui riuscissimo a salvarci (serve una vittoria domenica a Lanciano per evitare i play out, ndr) scriverò al Comune di Brescia e al Brescia calcio chiedendo ospitalità per il prossimo anno. Dover portare via il calcio professionistico da Salò ci dispiace molto, ma non abbiamo scelta».

Il sindaco di Salò Barbara Botti, sempre ai microfoni di Teletutto,

replica: «Non è che non vogliamo aiutare la nostra squadra di calcio, non possiamo proprio farlo. Con il patto di stabilità non si può sgarrare e comunque anche se questi soldi ci fossero avremmo altre priorità».

L'arrabbiatura del sindaco è nei confronti della Lega Pro: «Voglio capire perché un paese di diecimila abitanti deve avere un'impianto da 3.400 posti a fronte di 600 spettatori di media e per una spesa che sarebbe di 500.000 euro. Come se la Juve, che gioca in una città di 2 milioni di persone, dovesse avere uno stadio da 900.000. Sono la prima tifosa della FeralpiSalò, ma non è colpa mia se ci sono regole folli». **c.t.**